

Il fisco costituisce capitolo fondamentale per una democrazia giusta ed equa. L'art. 53 della Costituzione afferma: «Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è informato a criteri di progressività». Purtroppo, nell'imperante populismo, la questione fiscale è sottoposta a forti torsioni ideologiche. Soprattutto da parte dei Governi di destra, com'è nel caso di quello italiano in carica, bisogna far passare il messaggio in base al quale le tasse sono ridotte per tutti, indistintamente. Non importa se le cose non stanno così. Conta che la gente (almeno un po') ci creda. Questa logica è in buona parte ravvisabile nel Decreto Legislativo 108: «Disposizioni integrative e correttive in materia di regime di adempimento collaborativo, razionalizzazione e semplificazione degli adempimenti tributari e concordato preventivo biennale». Lo esaminano i professori Leonardi e Rizzo. Vi rilevano, fra l'altro, incongruenze in termini di equità e progressività tributaria, nonché scarsa possibilità d'incidere sull'evasione.

Il nuovo concordato preventivo Occasione sprecata per la lotta all'evasione

MARCO LEONARDI

Professore ordinario di Economia Politica,
Università degli Studi di Milano Statale

LEONZIO RIZZO

Professore ordinario di Scienza delle Finanze,
Università degli Studi di Ferrara